

Sermone 18

Testo: Ebrei 9:1-14

Data predicato: 14 aprile 2013

Titolo: Gesù Cristo, il semaforo verde di Dio

Introduzione. Vi invito a trovare Ebrei 9:1-14. Il semaforo svolge una funzione cruciale. Il semaforo ci indica, se possiamo andare avanti o se dobbiamo fermarci. Se il semaforo è verde, possiamo andare. Se, invece, è rosso, dobbiamo fermarci.

L'Antico Patto era come il semaforo rosso. Il suo messaggio era: 'accesso vietato', 'alt'. Nell'Antico Patto non c'era il pieno accesso alla presenza di Dio. Nell'Antico Patto il semaforo era rosso. Il Nuovo Patto, invece, è come il semaforo verde. Il messaggio nel Nuovo Patto è 'accesso ammesso', 'avanti'.

Il nostro passo insegna che il divieto di accesso dell'Antico Patto è stato tolto per mezzo del sacrificio di Cristo, e che, per via del suo sacrificio, noi abbiamo pieno accesso a Dio.

Ho diviso il nostro brano in quattro parti. Le prime tre parti parlano del tabernacolo terreno dell'Antico Patto; si tratta dei primi dieci versetti. Poi la quarta parte parla di ciò che Cristo ha fatto per noi nel Nuovo Patto.

Iniziamo con i versetti 1-5 e la prima parte del versetto 6. Questi versetti forniscono *una descrizione del tabernacolo terreno*. Vogliamo ascoltare la lettura del testo.

Ebrei 9:1-6a: “1 Certo anche il primo patto aveva norme per il culto e un santuario terreno. 2 Infatti fu preparato un primo tabernacolo, nel quale si trovavano il candeliere, la tavola e i pani della presentazione. Questo si chiamava il luogo santo. 3 Dietro la seconda cortina c'era il tabernacolo, detto il luogo santissimo. 4 Conteneva un incensiere d'oro, l'arca del patto tutta ricoperta d'oro, nella quale c'erano un vaso d'oro contenente la manna, la verga di Aaronne che era fiorita e le tavole del patto. 5 E sopra l'arca c'erano i cherubini della gloria che coprivano con le ali il propiziatorio. Di queste cose non possiamo parlare ora dettagliatamente. 6a Questa dunque è la disposizione dei locali.”

1. Qui abbiamo la descrizione del tabernacolo terreno dell'Antico Patto.¹ I versetti 1 e 2 descrivono la prima zona di quel tabernacolo. Questa parte si chiama il Luogo Santo—‘santo’ perché consacrato a Dio. Il Luogo Santo conteneva vari oggetti sacri usati nella liturgia dell'Antico Patto. Questi oggetti vengono elencati nel versetto 2. Il Luogo Santo era separato dall'esterno da una prima cortina, o tenda.

2. Ma nel tabernacolo c'era anche un'altra zona. Quest'altra zona era ancora più importante del Luogo Santo. Questa seconda zona si chiamava il Luogo Santissimo. Come il nome stesso ci fa capire, in confronto al Luogo Santo, il Luogo Santissimo era ancor più speciale, ancor più consacrato a Dio. I versetti 3-5 descrivono gli oggetti associati con il Luogo Santissimo.

¹ Queste cose si trovano nel Pentateuco, particolarmente nella seconda parte del libro di Esodo (cfr. Pietro Ciavarella, *Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio* [= GELND], BE Edizioni, Firenze 2012).

Avevamo visto che c'era una cortina che separava il Luogo Santo dall'esterno. Ma c'era anche una seconda cortina. Questa seconda cortina separava il Luogo Santissimo dal Luogo Santo.

In questa prima parte del nostro brano abbiamo visto *la descrizione del tabernacolo terreno*.

Ora vogliamo passare alla seconda parte del nostro brano, dove vediamo *l'utilizzo del tabernacolo terreno*. Si tratta della seconda parte del versetto 6 e tutto il versetto 7, che vogliamo ascoltare ora.

Ebrei 9:6-7: “6b I sacerdoti entrano bensì continuamente nel primo tabernacolo per compiere gli atti del culto; 7 ma nel secondo, non entra che il sommo sacerdote una sola volta all'anno, non senza sangue, che egli offre per sé stesso e per i peccati del popolo.”

I versetti precedenti ci avevano fornito una descrizione sia del Luogo Santo sia del Luogo Santissimo. Ora i versetti 6 e 7 portano avanti il discorso, parlandoci *dell'utilizzo dell'intero tabernacolo terreno*.

Il versetto 6 parla della prima zona, il Luogo Santo. Qui c'è un via vai di sacerdoti normali. Essi “entrano”, dice il testo, in questa prima zona “continuamente” per compiere gli atti di culto prescritti dalla Legge. Per cui, nel Luogo Santo, entrano tanti sacerdoti, normali, e vi entrano molto spesso.

Ma le cose sono ben diverse per quanto riguarda il Luogo Santissimo. Qui, dice il versetto 7, ci andava una *sola* persona—il Sommo Sacerdote, una *sola* volta

all'anno—il Giorno delle espiazioni.² Inoltre, guai a quel Sommo Sacerdote se entrava nel Luogo Santissimo senza sangue. Eh sì, perché quel sangue gli serviva per potersi accostare a Dio.

Il Sommo Sacerdote era un uomo peccaminoso. Per questo motivo, per accostarsi a Dio, che è santo, il sommo sacerdote aveva bisogno di sangue. Con quel sangue, il Sommo Sacerdote faceva espiazione prima per i propri peccati. Poi, *solo a questo punto*, egli era in grado di fare espiazione per i peccati del popolo.

Per cui, per quanto riguarda *l'utilizzo del tabernacolo terreno*, credo che le cose siano chiare. La prima zona, detta il Luogo Santo, era usata spesso, da tanti sacerdoti. Invece, la seconda zona, il Luogo Santissimo, fu usata solo una volta all'anno, solo dal Sommo Sacerdote. Egli solo, e solamente nel Giorno delle Espiazioni, entrava nel Luogo Santissimo, e solo portando dietro del sangue.³

In questi primi sette versetti abbiamo visto *sia* la descrizione *sia* l'utilizzo del tabernacolo terreno. Abbiamo visto che c'erano regole precise e divieti vari. Ora nella terza parte del nostro brano, capiremo il motivo per cui Dio ha voluto che le cose fossero così nell'Antico Patto. Dopotutto, tutte le regole e tutti i divieti sono venuti da Dio stesso—mica erano invenzioni umane.

La terza parte del nostro brano consiste nei versetti 8-10. In questi versetti vediamo qual era *il messaggio del tabernacolo terreno (la descrizione, l'utilizzo, ed ora il messaggio del tabernacolo terreno)*. Vogliamo ascoltare i versetti 8-10.

² La Bibbia parla del Giorno delle espiazioni in Levitico 16 (cfr. Ciavarella, GELND).

³ Il Giorno delle Espiazioni, in ebraico Yom Kippur, fu celebrato il decimo giorno del settimo mese ebraico Tishri. Tishri si accavalla con il nostro settembre ed ottobre.

“8 Lo Spirito Santo voleva con questo significare che la via al santuario non era ancora manifestata finché restava ancora in piedi il primo tabernacolo. 9 Questo è una figura per il tempo presente. I doni e i sacrifici offerti secondo quel sistema non possono, quanto alla coscienza, rendere perfetto colui che offre il culto, 10 perché si tratta solo di cibi, di bevande e di varie abluzioni, insomma, di regole carnali imposte fino al tempo di una loro riforma.”

Il messaggio del tabernacolo terreno era molto semplice: ‘divieto di accesso alla presenza di Dio: alt’. Qui è importante capire che nell’Antico Patto Dio ha comunicato sia tramite i libri della Bibbia sia tramite lo stesso tabernacolo. In questo senso il tabernacolo era come un libro—un libro con le figurine; e aveva un messaggio. E se il tabernacolo avesse potuto parlare, che cosa avrebbe detto? Avrebbe detto questo: ‘finché io esisto, la via alla presenza di Dio è bloccata. Finché io resto in piedi, non avete pieno accesso a Dio. Con le mie cortine, con i miei tanti sacrifici animali, con i miei tanti sacerdoti, io simboleggio un semaforo rosso’.

Per questo motivo, la pace di Dio di cui avevamo bisogno e, di conseguenza, una coscienza pura davanti a Dio—queste cose l’Antico Patto non poteva darci. C’erano troppe transenne tra Dio e noi.

Vedete, come spiegano i versetti 9-10, gli atti di culto dell’Antico Patto non potevano andare al sodo; non potevano risolvere il problema. Erano soltanto soluzioni provvisorie, non la cura definitiva. L’Antico Patto era come una pomata, che poteva curare soltanto la pelle. Il Nuovo Patto è come un intervento chirurgico, che va sotto la pelle per risolvere il problema fino in fondo.

Per cui, l'Antico Patto aveva soluzioni provvisorie e finché il tabernacolo terreno dell'Antico Patto stava in piedi, non ci poteva essere la soluzione duratura. Il semaforo rosso dell'Antico Patto non era in grado di mandarci avanti alla presenza di Dio. Ma con l'arrivo di Cristo...scatta il verde. Questo è l'argomento dell'ultima parte del nostro brano.

I versetti 8-10 ci avevano spiegato il Messaggio dell'Antico Patto—un messaggio che abbiamo riassunto con tre parole: un semaforo rosso. Ora i versetti 11 a 14 ci spiegano *il messaggio del nuovo patto*. Il messaggio del Nuovo Patto è questo: 'accesso ammesso', 'avanti', 'semaforo verde'. Vogliamo ascoltare i versetti 11 a 14.

“11 Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei futuri beni, egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, 12 è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna. 13 Infatti, se il sangue di capri, di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano, in modo da procurar la purezza della carne, 14 quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì sé stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!”

Tutto quello che l'Antico Patto non poteva fare, Cristo fa. La cura dell'Antico Patto era superficiale, Cristo porta la soluzione duratura. L'Antico Patto dava un perdono provvisorio, Cristo dà il perdono completo. E, di conseguenza, Cristo ci dona anche una coscienza purificata, per poter servire Dio con piena libertà. In una

frase, col suo arrivo, Cristo fa scattare il verde. Ora abbiamo pieno accesso alla presenza di Dio. Nei versetti 11-14 vediamo come questo avviene.

Al versetto 11 vediamo che *Cristo è entrato nel tabernacolo celeste*. Non si tratta più della piantina.⁴ Qui Cristo, come sommo sacerdote dei beni futuri, entra nello stesso tabernacolo di Dio.⁵

Al versetto 12 vediamo il modo in cui Cristo entra in quel santuario. Non come il Sommo Sacerdote del tabernacolo terreno. Quel Sommo Sacerdote entrava con sangue animale. *Cristo invece entra per mezzo del proprio sangue*.⁶ In Cristo il sacerdote e il sacrificio si fondono, perché Cristo offre se stesso a Dio.

Al versetto 12 vediamo anche *il risultato del sacrificio di Cristo: la redenzione eterna*. Per questo motivo, non ci sono più sacrifici da offrire. Il sacrificio perfetto di Cristo ha posto fine a ogni sacrificio. Alla croce, il simbolo è diventato realtà. L'ombra è diventata sostanza. L'imperfezione cede il posto alla perfezione. L'incompletezza si trasforma in completezza.

Al versetto 11 Cristo viene chiamato il sommo sacerdote dei beni futuri; 'futuri', cioè rispetto all'Antico Patto. Ma quando Cristo viene, egli porta con sé questi beni futuri, il primo dei quali è la redenzione eterna. Se uno crede in Cristo, è già passato dalla morte alla vita (cfr. Giovanni 5:24). Non c'è più condanna per quelli che sono in Cristo Gesù (cfr. Romani 8:1). Il sacrificio perfetto di Cristo salva perfettamente quelli che si avvicinano a Dio, per mezzo di lui (cfr. Ebrei 7:25).

⁴ Abbiamo usato la metafora della 'piantina' nel sermone su Ebrei 8:1-13.

⁵ Già menzionato in Ebrei 8:1-2.

⁶ Riveduta (Luzzi): Ebrei 9:12 e non *mediante* il sangue di becchi e di vitelli, ma *mediante il proprio sangue*, è entrato una volta per sempre nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna. Vulgata: Ebrei 9:12 neque *per sanguinem hircorum et vitulorum sed per proprium sanguinem* introivit semel in sancta aeterna redemptione inventa

Ma i versetti 13-14 ci parlano di un altro di questi beni futuri, che sono nostri in Cristo. Ricordiamo che l'Antico Patto non poteva andare sotto la pelle per arrivare alla nostra coscienza. La purificazione dell'Antico Patto si limitava alla carne, alla superficie; non poteva andare oltre. Il motivo è semplice: nel tabernacolo terreno venivano offerti sacrifici animali. Il sangue di questi sacrifici poteva procurare soltanto una purificazione cerimoniale e superficiale.

Il versetto 14 ci invita a ragionare a questo riguardo. Se il sangue animale poteva portare una purezza cerimoniale e superficiale (dopotutto qualcosa lo faceva), cosa potrebbe portare il sangue di Cristo? Per mezzo dello Spirito Santo eterno, Cristo, il Dio-uomo, ha offerto se stesso—puro di ogni colpa—a Dio. Che cosa potrebbe ottenere un tale sacrificio? Innanzitutto, una redenzione eterna. Ma il sacrificio di Cristo procura per noi anche un altro bene futuro: una coscienza purificata.

L'ultima frase del versetto 14 dice che il sacrificio di Cristo è in grado di purificare “la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente”. Questo, l'Antico Patto non poteva fare. Esso poteva soltanto dare una purificazione superficiale. Ma il sacrificio di Cristo ci procura una purificazione che arriva alla nostra stessa coscienza.

Com'è che funziona questa purificazione? In questo modo. Noi, sapendo di essere completamente perdonati in Cristo; sapendo che questa soluzione è completamente efficace; sapendo che in Cristo, ora godiamo del sorriso di Dio; sapendo che non c'è più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo; sapendo che

in Cristo siamo passati dalla morte alla vita; essendo consapevoli di tutto questo; ora la nostra coscienza viene liberata da un senso di colpa. Il nostro peccato non ci condanna più. Cristo ci ha resi graditi a Dio! Questo, se lo poteva solo sognare il credente dell'Antico Patto.

L'incertezza dell'Antico Patto ci bloccava e ci paralizzava. Ma ora la certezza del Nuovo Patto sblocca tutto, e siamo liberati a servire Dio con la coscienza pura. Le opere morte del passato non ci riguardano più. Ora vivificati in Cristo, siamo in grado di servire il Dio vivente. L'accesso negato dell'Antico Patto è diventato 'accesso ammesso'. L'alt dell'Antico Patto è diventato 'avanti'.

Perché tale trasformazione? A causa nostra? Siamo più belli, più buoni o più bravi di quelli dell'Antico Patto? Assolutamente no: abbiamo la redenzione eterna e la coscienza pura, a causa di Cristo, colui che ha aperto la via al Padre per mezzo del suo sacrificio perfetto.

Carissimi e carissime, Cristo è la nostra purezza davanti a Dio, Cristo è la nostra giustizia presso Dio, Cristo è la nostra pace con Dio. Gesù Cristo è il tuo semaforo verde con Dio!